

INDICE

<i>Presentazione</i>	11
----------------------	----

PARTE PRIMA

(I Sessione del 7 aprile)

RAPPORTI PERSONALI

<i>Introduzione di</i> GIOVANNA CHIAPPETTA	15
--	----

FRANCESCO GIACOMO VITERBO

Mutamento dell'identità sessuale e di genere e ricadute nella sfera privata e familiare della persona

1. Variabilità del contesto psico-fisico, familiare e giuridico nel quale può realizzarsi il mutamento di sesso. Questioni riguardanti i presupposti e gli effetti 23
2. Diritto di autodeterminazione con riguardo all'identità di genere e procedimento di rettificazione dell'attribuzione di sesso: il superamento del c.d. costringimento al bisturi e alla sterilizzazione nella giurisprudenza della Corte EDU 31
3. *Segue*. L'ulteriore casistica sui limiti di accessibilità e durata delle procedure nonché sugli oneri probatori a carico della persona istante 36
4. *Segue*. Riflessi sui recenti approdi della giurisprudenza italiana 41
5. Il caso della rettificazione dell'attribuzione di sesso di persona coniugata: il vincolo matrimoniale può continuare?..con quali regole? 47
6. *Segue*. Il modello fornito dal caso *Hämäläinen c. Finlandia* 55
7. *Segue*. La situazione italiana dopo l'approvazione della legge sulle unioni civili. Una chiave di lettura della nuova disciplina: l'esigenza di tutelare la continuità del rapporto familiare 59
8. Il mutamento dell'identità sessuale e di genere di un genitore: quali ricadute sul rapporto con i figli? 68

GIUSEPPE RECINTO

Genitori e figli tra tendenze interne «adultocentriche» e spinte apparentemente «minorecentriche» della Corte EDU

1. L'ultimo intervento riformatore in tema di filiazione e il fondato

- timore dell'emergere di una prospettiva in parte ancora «*adulto-centrica*» 75
2. *Segue*. Qualche corollario applicativo 81
3. Una alternativa possibile: la valorizzazione da parte della nostra piú recente giurisprudenza della introduzione della responsabilità genitoriale e la conseguente attenzione alla «relazionalità» di ciascun rapporto genitore-figlio 87
4. L'occasione per superare, lungo questa via, anche la visione apparentemente «*minorecentrica*» della Corte EDU: il generico riferimento all'«onnipresente» superiore interesse del minore non può paradossalmente trasformarsi nel «lasciapassare» per una «astratta superiorità» degli interessi degli adulti 90

NICOLA CIPRIANI

Famiglie omogenitoriali e adozione

1. Premessa. La l. n. 76 del 2016 sulle unioni civili e il dibattito sulle adozioni omogenitoriali. I profili maggiormente problematici del tema delle adozioni di minori in contesti omogenitoriali 95
2. L'evoluzione del problema nell'ordinamento italiano. Dall'affidamento di minori a genitori omosessuali all'affidamento eterofamiliare a coppie omosessuali 99
3. *Segue*. Le adozioni nelle famiglie omogenitoriali. Il problema della necessità del rapporto coniugale e le soluzioni della giurisprudenza precedente alla l. n. 76 del 2016, che ha puntato sull'art. 44, lett. *d*, l.ad. Notazioni critiche 103
4. Gli altri percorsi possibili: dalla rimessione alla Corte costituzionale all'interpretazione costituzionale delle normative in tema di adozione 114
5. L'entrata in vigore della l. n. 76 del 2016, l'intervento di Cass. n. 12962/2016 e la conferma dell'orientamento favorevole all'adozione omogenitoriale *ex art.* 44, lett. *d*, l.ad. 119
6. I fronti ulteriori della omogenitorialità: l'applicazione analogica agli uniti civilmente delle norme in tema di adozione legittimante; il riconoscimento di sentenze straniere di adozione legittimante. Conclusioni 122

STEFANO POLIDORI

Le convivenze di fatto e i loro presupposti di rilevanza

1. Premessa: la genesi controversa delle norme 125
2. Le norme applicabili alle convivenze, fra continuità e novità 127
3. I requisiti della convivenza di fatto giuridicamente rilevante. *Af-*

<i>fectio</i> e legame di coppia: il problema delle unioni di mutuo aiuto. Maggiore età e assenza di vincoli di parentela, affinità, matrimonio o unione civile	130
4. Stabilità della convivenza: il comma 37 e l'ambiguo ruolo delle dichiarazioni anagrafiche	135

MARIA PORCELLI

Il rapporto tra *favor veritatis* e *favor affectionis* nelle relazioni familiari

1. Cenni introduttivi. Lo scenario nel quale l'interprete si interroga sul rapporto intercorrente tra <i>favor veritatis</i> e <i>favor affectionis</i> nella delicata e complessa materia della filiazione	139
2. L'orientamento della S. corte ribadito con la nota pronuncia dell'11 novembre 2014, n. 24001: il divieto di surrogazione della maternità esprime un principio di ordine pubblico internazionale, pertanto, l'atto di nascita formato all'estero, che indichi come genitori del bambino procreato attraverso tale tecnica la donna e l'uomo che vi abbiano fatto ricorso, è privo di effetti in Italia perché contrario all'ordine pubblico, con la conseguenza che il minore deve ritenersi in stato di abbandono e deve esserne dichiarato lo stato di adottabilità. Il parto quale criterio dirimente nella attribuzione della maternità: critica	145
3. Il superiore interesse del minore d'età quale correttivo al principio della verità, che consente alla genitorialità sociale di prevalere su quella biologica in tutti i casi nei quali quest'ultima si riveli inadeguata a realizzare la cura del minore	152
4. Rilievi conclusivi. La relazione tra genitorialità biologica e genitorialità sociale quale rapporto di tipo regola-eccezione che impone di conservare la seconda in presenza di una relazione consolidata meritevole di essere preservata nell'interesse del minore d'età	154

RAFFAELLA G. BIANCO

La tutela del genitore sociale nella famiglia ricostituita

1. La nozione di «famiglia» nell'ordinamento interno	157
2. Il fenomeno della ricomposizione familiare	161
3. La tutela mediante adozione. A) Nella famiglia ricostituita fondata sul matrimonio	163
4. <i>Segue.</i> B) ...e nella famiglia ricostituita non fondata sul matrimonio	168
5. La tutela della famiglia ricostituita e i contratti di convivenza	177
6. Giurisprudenza euristica	180
7. Conclusioni	186

PARTE SECONDA
(II Sessione dell'8 aprile)
RAPPORTI PATRIMONIALI

TOMMASO VITO RUSSO

I contratti prematrimoniali

- | | |
|--|-----|
| 1. Introduzione. I <i>prenuptial agreement in contemplance of divorce</i> nell'esperienza anglossassone e nei paesi di <i>civil law</i> | 193 |
| 2. L'esperienza giurisprudenziale in materia di accordi conclusi in sede di separazione in vista del divorzio | 197 |
| 3. Un recente 'frainteso' intervento della S. Corte | 199 |
| 4. Autonomia negoziale e rapporti giuridici familiari. Necessità di un giudizio di meritevolezza del caso concreto | 205 |
| 5. Accordi prematrimoniali e disponibilità dei diritti inderogabili ex art. 160 c.c. Inderogabilità del diritto e disponibilità della misura, distribuzione e modalità di adempimento dello stesso | 209 |
| 6. Il contenuto degli accordi e la loro efficacia <i>rebus sic stantibus</i> | 214 |
| 7. Le prospettive <i>de iure condendo</i> | 217 |

FRANCESCO LONGOBUCCO

Il rifiuto del coacquisto e l'estromissione del bene dalla comunione legale: spunti critici in merito alla recente involuzione delle Sezioni Unite

- | | |
|--|-----|
| 1. Inquadramento del problema: le ipotesi del c.d. rifiuto del coacquisto e dell'estromissione del bene <i>manente comunione</i> | 223 |
| 2. Le innovazioni della dottrina e le prime aperture giurisprudenziali (1989) | 224 |
| 3. (<i>Segue</i>) Le successive involuzioni della giurisprudenza e della dottrina italiane (dal 1990 al 2009) | 230 |
| 4. Revisione evolutiva della questione alla stregua: a) dell'interpretazione sistematica ad assiologica; b) del superamento dello pseudo principio di specialità del diritto di famiglia; c) della meritevolezza della causa («concreta» o «atipica») del negozio familiare; d) dell'attuale assetto del sistema della trascrizione degli atti | 236 |
| 5. Il divieto di citazione della dottrina nelle pronunce giurisprudenziali: anacronismo, irragionevolezza sopravvenuta e interpretazione abrogante dell'art. 118 disp. att. c.p.c. | 241 |

FRANCESCA DELL'ANNA MISURALE

La casa nella disgregazione della famiglia (adeguatezza e proporzionalità delle tutele)

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa | 243 |
| 2. L'assegnazione della casa familiare. I presupposti soggettivi di applicazione della disciplina: la convivenza con la prole | 244 |
| 3. I presupposti oggettivi: il concetto di casa familiare | 253 |
| 4. L'assegnazione parziale | 258 |
| 5. L'assegnazione turnaria | 263 |
| 6. La casa nella legge 20 maggio 2016, n. 76: il diritto di abitazione della parte dell'unione civile e il diritto di continuare ad abitare la casa di comune residenza del convivente di fatto | 267 |

ITALO FEDERICI

L'obbligo di mantenimento degli ascendenti

- | | |
|---|-----|
| 1. La riforma della filiazione e i «rapporti significativi» fra nonni e nipote | 277 |
| 2. L'obbligo di contribuzione degli ascendenti fra stato di bisogno e esigenze di mantenimento del minore | 279 |
| 3. La sussidiarietà: l'insufficienza di mezzi di entrambi i genitori e il <i>beneficium ordinis</i> | 281 |
| 4. Il procedimento monitorio <i>ex art. 316 bis c.c.</i> fra sommarietà e integrità del contraddittorio. La questione del litisconsorzio necessario | 283 |
| 5. La titolarità del credito di mantenimento | 283 |

DANILO DI BENEDETTO

Dinamiche successorie e strumenti di tutela per i figli nella stipula del patto di famiglia

- | | |
|--|-----|
| 1. Interessi tutelati e soggetti partecipanti al patto | 287 |
| 2. I figli «sopravvenuti» alla stipula del patto | 288 |
| 3. Il figlio già nato ma riconosciuto successivamente alla conclusione del patto | 291 |
| 4. La perdita dello <i>status</i> di figlio | 293 |
| 5. Profili di validità del patto di famiglia | 294 |
| 6. Compatibilità tra patto di famiglia e impresa familiare | 298 |

FRANCESCA CARRA

Le lacune della riforma sulla negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio

- | | |
|--|-----|
| 1. La disciplina | 303 |
| 2. Qualificazione e funzione dell'accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita per la separazione e il divorzio | 306 |
| 3. La lacune normative in materia di protezione della prole | 312 |
| 3.1. La valutazione dell'interesse dei figli da parte dell'avvocato | 312 |
| 3.2. L'omessa previsione dell'ascolto del minore da parte del p.m. e della facoltà di partecipazione dei figli maggiorenni non autosufficienti | 317 |
| 4. L'esclusione delle famiglie di fatto dall'ambito di applicazione della riforma | 320 |
| 5. La controversia relativa alla portata applicativa dell'art. 12, comma 3, d.l. n. 132 del 2014 | 321 |

MARIA GABRIELLA ROSSI

Il figlio maggiorenne non indipendente economicamente tra diritti, doveri e poteri

- | | |
|--|-----|
| 1. La categoria del figlio maggiorenne non economicamente indipendente dopo la riforma del 2013 | 327 |
| 2. <i>Segue.</i> Il perimetro entro cui circoscrivere la categoria | 330 |
| 3. Le principali problematiche del mantenimento del figlio maggiorenne non indipendente economicamente connesse alla crisi matrimoniale: la mutevolezza delle esigenze e le spese straordinarie | 332 |
| 4. <i>Segue.</i> Il contenuto giuridico dell'obbligo di mantenimento | 335 |
| 5. La prova del raggiungimento dell'autosufficienza economica | 339 |
| 6. L'evoluzione dottrinale e giurisprudenziale della tutela del figlio non indipendente economicamente tra principio di solidarietà sociale, responsabilità genitoriale e doveri imposti dalla legge al figlio | 342 |
| 7. La legittimazione a far valere il diritto al mantenimento | 343 |
| 8. La tutela del figlio non indipendente economicamente dopo la legge Cirinnà | 345 |
| 9. La procedura di negoziazione assistita di cui al D.L. del 12 settembre 2014, n. 132, convertita nella l. 10 novembre 2014, n. 162 | 347 |
| 10. Considerazioni conclusive | 350 |

GIOVANNA CHIAPPETTA

- | | |
|-------------|-----|
| Conclusioni | 353 |
|-------------|-----|